SABATO 30 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. ... un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi ...
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero ... UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 26

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 -- I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva l'ordinamento dell'Esercito

Esso sarà uno strumento sempre più temprato

di forza e di potenza nei nomi augusti della Patria e del Re

La seduta

Le leggi militari

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale indice la votazione segreta per la nomina di due vicepresidenti della Camera.

Si riprende la discussione sui seguenti disegni di legge Ordinamento del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica; nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale della Guerra e dei personali civili dipendenti; nuove disposizioni sulla procedura da seguirsi negli accertamenti medico legali delle ferite, lesioni ed infermità dei pensionati dipendenti dalle Amministrazioni militari e da altre Amministrazioni dello Stato, disposizioni relative alla costituzione della dote pel matrimonio degli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza; istituzione di un ruolo di cappellani militari pel servizio religioso nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica.

SANNA, con cuore di vecchio soldato approva la felice soluzione del problema militare, proposta dal Governo fascista: il sentimento nazionale, supremo dovere dello Stato è infatti bene assicurato dai disegni di legge in discussione, che tengono saggiamente conto degli insegnamenti della grande guerra Approva l'istituzione della Divisione ternaria, come quella che meglio d'ogni altro sistema può assicurare il rapido passaggio dal piede di pace a quello di guerra. Vorrebbe a questo proposito che anche in tempo di pace fosse assegnato alla Divisione un gruppo di obici pesanti campali. Plaude alle disposizioni che confermano la speciale organizzazione militare della Sicilia e della Sardegna; trova equanimi i concetti che presiedono al nuovo ordinamento degli avanzamenti; tuttavia ritiene che non si debba dare eccessivo peso agli esami che non possono costituire da soli un elemento decisivo di giudizio. Quel che invece dovrebbe essere tenuto nel massimo conto è il rendimento effettivo degli ufficiali tanto più se si tratta di eroici combattenti. E' perciò pienamente favorevole al le proposte fatte in questa materia dalla Commissione. Conclude dichiarandosi sicuro che questa riforma, ispirata dal Duce renderà il nostro glorioso Esercito un potente strumento per conseguire gli alti destini della Patria. (applausi).

L'ex Ministro di Giorgio

DI GIORGIO — Non si opporrà all'approvazione di questi disegni di legge, non solo perchè la Camera non lo seguirebbe, ma anche perchè la ragione politica, soverchiando oggi di gran lunga la ragione tecnica, egli, convinto e fervente sostenitore del Governo nazionale fascista, non può desiderare che il prestigio e l'autorità del Governo, la compatta disciplina della Maggioranza e del Partito soffrano comunque attentati. Crede tuttavia utile che siano affermati, sia pur brevemente e discretamente alcuni punti di vista tecnici affinchè i termini del nostro problema militare restino ben chiari e precisi. La ampia discussione che imperversò l'anno scorso per oltre sei mesi e si conchiuse, colle sedute del 1 e 2 aprile al Senato, per quanto influenzate da tanti interessi da tanta passione politica e da tanta speculazione quartarellista, ebbe almeno il risultato di determinare, attraverso le manifestazioni di tecnici eminenti due contrarie e ben definite correnti. quella rappresentata dall'oratore e quella rappresentata dagli autorevoli personaggi che condussero l'opposizione alla sua riforma. Quest'ultima corrente trionfò e si affermò nei presenti due disegni di legge e specialmente nei disegni sull'ordinamento e sull'avanzamento. Osserva che la divisione ternaria non è una novità: essa era prevista nelle nostre formazioni di guerra. Le sua adozione fin dal tempo di pace realizza qualche vantaggio, ma genera inconvenienti di gran lunga maggiori, massime quello di ridurre notevolmente le forze della mobilitazione immediata di primo tempo. Invece per l'oratore le forze che contano realmente sono quelle della mobilitazione immediata di primo tempo

Colla soppressione poi di 12 reggimenti di fanteria e di 22 Comandi di Brigata di Fanteria, si distruggono organismi legati indissolubilmente alla tradizione, si destano preoccupazioni di carriera rese più assillanti. L'ordinamento proposto non risolve la questione degli effettivi perchè questi sparsi durante il periodo di forza minima in tutti i reggimenti e perpetueranno l'attuale polverizzazione delle forze o concentreranno la forza di un intero reggimento in un solo battaglione con tutti gli inconvenienti del sistema del battaglione quadro. La forza bilanciata non dovrà essere fissata nella legge d'ordinamento e la forza di 150.000 uomini nel periodo di forza minima mentre è insufficiente ad assicurare la vita normale dei reggimenti, non consentirà, se si vorrà stare nei limiti della forza bilanciata di 220.000 uomini, l'istruzione dell'intero contingente Stima che 220.000 uomini di forza bilanciata sono troppi e che la spesa ad essi destinata potrebbe trovare in altri capitoli più utile impiego.

Teme che il disegno di legge, colle sue modificazioni all'ordinamento possa ridurre nell'Esercito una crisi materiale e morale che non era imposta da nessuna necessità E contrario alla costituzione dei battaglioni d'assalto fin dal tempo di pace, vorrebbe però che tutto fosse predisposto per la loro immediata formazione fin dall'inizio della mobilitazione. Circa l'avanzamento crede che il problema possa esser valutato esattamente anche da un'assemblea politica, specialmente da un'assemblea, come questa composta in gran parte di valorosi soldati.

Dichiara che il meccanismo della legge non fa che perpetuare il sistema in vigore del nostro Esercito da oltre mezzo secolo, che fa funzionare la Scuola di guerra ed il Corpo di Stato Maggiore come un vivaio degli ufficiali di alto grado ed espone gli inconvenienti di una ribadita divisione degli ufficiali in due schiere ben distinte, una di quelli destinati all'alta carriera, l'altra di quelli destinati a finire la carriera nei gradi di tenente colonnello. Vorrebbe per i gradi superiori una scelta ristretta, intensiva, aperta a tutti: una specie di concorso per titoli dove il brevetto della Scuola di guerra e di servizio prestato nello Stato Maggiore costituirebbero titoli superiori di riconosciuto valore ma non titolo decisivo. Nei gradi inferiori le promozioni dovrebbero essere regolate da rigorosa selezione: (interruzioni del deputato Baistrocchi) ricorda a questo proposito che molti tra gli attuali generali e attuali comandanti di reggimento non hanno fatto la Scuola di guerra nè posseggono alcun titolo per la scelta contemplati dal disegno di legge. Osserva che è sempre mortificante per uomini di una certa età sottoporsi ad esame (interruzioni del Sottosegretario per la Guerra). Egli tuttavia confida che il Governo saprà congegnare gli esami in guisa da eliminare ogni senso di disagio per chi dovrà sottoporsi. Crede che i nuovi disegni di legge costituiscono tecnicamente un passo indietro, ma ha fiducia che l'ardente volontà di rinnovamento che anima il Capo del Governo saprà anche in questa materia trovare la via giusta (applausi).

Parla il relatore

BAISTROCCHI (relatore). — Osserva che le leggi in discussione s'ispirano a un concetto organico e unitario il quale compendia le necessità tutte della difesa del Paese e del coordinamento delle forze militari della Nazione. Rileva non essere possibile pensare a una adeguata organizzazione militare senza provvedere a un buon inquadramento delle truppe e constata che a questo provvedimento appunto l'odierno complesso di leggi, che pertanto rispondono alle esigenze dell'Italia e possono essere approvate con sicura coscienza.

Il testo sottoposto ora alla Camera è il frutto della cordiale collaborazione tra Commissione e Governo ed è di tale portata da giustificare l'ampia discussione che intorno ad esso hanno fatto con competenza ed acutezza altri oratori.

Fallita l'utopia della Nazione armata, ammesso generalmente il principio che gli ordinamenti militari non debbono essere rivoluzionati, era necessario predisporre un ordinamento capace di eliminare o di fronteggiare prontamente eventuali crisi e di garantire la difesa della frontiera, nonchè una mobilitazione pronta, un'organizzazione tecnica e morale dell'Esercito. Ora egli crede di poter serenamente affermare contro le opinioni espresse dall'on. Di Giorgio, che il progetto attuale preparato dal nostro glorioso Stato Maggiore sotto la sapiente guida del generale Pietro Badoglio, contiene queste garanzie. La nuova composizione, la dislocazione; la efficienza delle unità sono infatti frutto di un attento studio e rappresentano la forza necessaria all'Italia per garantire la difesa della sua frontiera. L'ordinamento proposto ha del pari il vantaggio della rapida mobilitazione e dell'immediato arginamento dei valichi alpini e quindi di provvedere opportunamente all'eventualità della sorpresa cui accennava l'on. Di Giorgio. L'esistenza di unità precordinate sin dal tempo di pace consente d'altra parte la rapida adunata della forza senza congestionamenti nelle linee ferroviarie mentre alle necessità d'un secondo momento provveda l'organizzazione di unità per le quali tutti gli studi sono preparati La efficienza dell'Esercito si deve a tre fattori: una solida organizzazione delle unità, una solida organizzazione delle armi, una solida struttura dei quadri della truppa e del materiale. La divisione ternaria, che è un istituto originale italiano, garantisce l'efficienza delle unità ed è la naturale conseguenza delle necessità della guerra moderna.

La fanteria, che è stata e sarà sempre la regina delle battaglie, ha bisogno dell'appoggio non solo del fuoco dell'artiglieria, ma di quello di armi rapide che fanno parte organica dei battaglioni. La divisione risulta snella manovriera ciò che le consente una organizzazione tecnica e spirituale quale si conviene alle esigenze moderne. Col nuovo ordinamento dei bersaglieri trasformati tutti in ciclisti, della cavalleria mantenuta nella sua attuale compagine, del genio coll'istituzione dei carri armati, si è data all'Esercito una organizzazione moderna e saldissima. Contesta che colla riduzione dei reggimenti di fanteria sia stata infranta la tradizione delle vecchie brigate i cui gloriosi nomi saranno per felice provvedimento del Ministro della Guerra assunti dai reggimenti. D'altra parte le tradizioni non debbono arrestarci sulla via del progresso. La soluzione data al problema dei quadri è la più idonea ad assicurare ufficiali ben preparati a garantir loro un'adeguata carriera correggendo il sistema attualmente in vigore

Per quello che si riferisce alle truppe, mette in rilievo l'importanza della ferma di diciotto mesi e ne illustra i modi di applicazioni. Il nuovo contingente è sufficiente alle necessità del Paese, mentre la forza bilanciata risponde alle esigenze dell'addestramento professionale degli ufficiali e della truppa.

All'on. Di Giorgio risponde con piena cognizione che l'istruzione è impossibile quando gli effettivi sono ridotti a zero. Pertanto felicemente provvede il disegno di legge a distinguere i due periodi d'istruzione ciò che risponde a necessità di carattere pratico.

In quanto al materiale che rappresenta un elemento essenziale della guerra moderna, la legge assicura pienamente l'efficienza delle dotazioni e nello stesso tempo l'organizzazione perfetta. Venendo alla questione dell'avanzamento, afferma che l'Esercito dispone attualmente di quadri magnifici, ma le loro difficilissime condizioni richiedono speciali considerazioni e particolari provvedimenti. Se rimanesse in vigore l'attuale sistema, si avrebbe infatti una lunga stasi nei vari gradi e tra dieci anni potrebbe determinarsi una situazione gravissima in quanto i limiti di età colpirebbero quasi contemporaneamente tutti gli attuali alti ufficiali Tale stasi è inconcepibile con un Governo felicemente dinamico come quello che oggi regge l'Italia e quindi è necessario provvedere subito.

E' sicuro che il Capo del Governo vorrà provvedere, anche se l'erario dovrà affrontare nuovi sacrifici, migliorando le condizioni degli ufficiali Il Governo che ha valorizzato la Vittoria avrà il merito di valorizzare anche degnamente gli artefici della Vittoria Conclude inviando un saluto a nome della Camera fascista (applausi) agli ufficiali in servizio attivo ed a quelli in congedo, che tanto contribuirono al successo della nostra grande gesta (applausi); un commosso omaggio ai Caduti della grande guerra così a quelli Caduti contro i nemici esterni come a quelli Caduti contro i nemici interni (applausi); un saluto al Condottiero della Vittoria Armando Diaz e ai suoi collaboratori (applausi): un omaggio reverente a S. M. il Re (vivissimi applausi; il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi); un saluto d'ammirazione al Capo del Governo e Ministro della Guerra (vivissimi applausi il Presidente, i Ministri e i deputati nuovamente sorgono in piedi) che assicura alla Nazione i più alti gloriosi destini applausi).

Il Sottosegretario gen. Cavallero

CAVALLERO (Sottosegretario per la Guerra) — Ringrazia la Camera per il largo contributo allo studio dei vitali problemi che interessano l'Esercito e specialmente la Commissione ed il suo diligente e valoroso relatore. Premette che la preparazione dei presenti disegni di legge ha fatto assoluta astrazione dalle disposizioni intorno al progetto Di Giorgio; del resto non è possibile in questa materia seguire determinate dottrine, mentre è necessario adattare i vari organismi alle esigenze nazionali. Così il problema più urgente per il nostro Paese è quello di far affluire alla frontiera nel più breve termine le truppe necessarie per parare il primo urto o per sferrarlo. Gli studi compiuti dal Governo lo hanno indotto ad adottare l'ordinamento proposto che mette l'Esercito in grado di pienamente soddisfare il compito affidatogli (applausi).

Venendo alla Divisione ternaria, afferma che essa risponde alla necessità di fondere armonicamente le forze di artiglieria e quelle di fanteria risolvendo felicemente nello stesso tempo un problema tattico ed uno organico. Il concetto della Divisione ternaria per la guerra ha sempre presieduto alle varie proposte di nuovi ordinamenti militari, che si sono susseguiti negli ultimi anni e ciò per ragioni tecniche, non certo per ovviare a deficienze di uomini che in Italia non esistono. La nuova formazione divisionale è predisposta fin dal tempo di pace per le evidenti necessità di addestramento e sopratutto per quelle della mobilitazione in modo che il trapasso dal piede di pace a quello di guerra sia il più rapido possibile. Il Governo si è piegato non senza rammarico alla necessità della contrazione del la fanteria che sostenne in guerra tutti i sacrifici e seppe coronarsi della gloria più alta (applausi). Ma il Governo è sicuro che la fanteria saprà piegarsi alla dolorosa rinuncia rendendosi conto dei nuovi cimenti che l'attendono per l'onore delle armi e la fortuna della Nazione (applausi).

Del resto l'effettiva riduzione è solo di sei reggimenti in rapporto all'anteguerra, mentre ben più vasta è stata la contrazione della cavalleria non impari in eroismo alla gloriosa fanteria (applausi), non solo, ma ad un'altra arma quella del Genio sono stati recentemente sottratti notevoli compiti ed anche essi si accinge disciplinatamente ad attuare i nuovi ordinamenti.

La tradizione delle vecchie brigate di fanteria sarà del resto conservata poichè i reggimenti ne assumeranno i nomi gloriosi.

Il nuovo ordinamento definisce e risolve precisamente il problema della forza bilanciata e quello della ferma. La forza bilanciata andrà da un massimo di 300 mila uomini e una media di 220 mila e a un minimo di 150 mila. L'obbligo generale di servizio sarà di 18 mesi con particolari riduzioni di ferma per coloro che abbiano seguito con successo i corsi premilitari; per un'aliquota che sarà circa di 150 mila uomini è ammessa la riduzione a non meno di sei mesi: la chiamata alle armi sarà tuttavia contemporanea per l'intera classe compresi cioè coloro che beneficieranno della ferma di sei mesi e ciò per far sì che anch'essi siano inquadrati nei periodi di più intensa istruzione. L'unità di addestramento e di impiego è per la fanteria il battaglione il quale avrà anche nel periodo invernale la possibilità di provvedere alla istruzione dei quadri.

Quanto al problema della mobilitazione, è necessario impedire il ripetersi di quello che avvenne nel periodo della nostra neutralità. Può assicurare che il nuovo ordinamento ha felicemente risolto il problema di guisa che le dotazioni rimarranno intangibili; e il passaggio al piede di guerra avverrà nel modo più celere (approvazioni).

Circa il reclutamento degli ufficiali, dichiara che sono quasi ultimati gli studi in proposito, che troveranno il loro concentramento in adeguati provvedimenti.

Passando ad esaminare la questione dell'avanzamento, osserva che l'attuale stato di cose ha determinato una vera stasi della carriera. Di questa grave e preoccupante paralisi si rese subito conto l'on. Mussolini, che dispose perchè venissero approvati tutti i necessari provvedimenti. Questi si propongono di limitare le eccedenze, di dare alle promozioni un andamento normale e continuativo senza vulnerare gli interessi dei singoli, specie quando si tratti di ufficiali che hanno compiuto il loro dovere in guerra. Il problema della eccedenza si risolverà attraverso l'esodo volontario.

Quanto alle promozioni, esse sono assicurate normalmente fino al grado di tenente colonnello e se anche per i gradi minori sussiste il criterio della scelta, ciò risponde alla necessità di stimolare le giovani energie preparandole ad assumere gli alti gradi. D'altronde sarà tenuto in debito conto il passato di guerra dei singoli ufficiali. Le disposizioni speciali per la promozione a colonnello sono determinate da ovvie ragioni ma anche qui sarà tenuto gran conto dei precedenti di carriera e di guerra. Inoltre saranno emanate particolari provvidenze per quei tenenti colonnelli che avendo ottimi precedenti non riescano a superare l'esperimento. Nulla è innovato per le promozioni a generale; la legge si preoccupa però di evitare quelle sperequazioni tra le varie armi che tanto disagio suscitarono nel passato. A tale fine, provvedono apposite disposizioni transitorie. La verità poi è che nessuno dei Governi precedenti aveva avuto il coraggio di affrontare il delicato e complesso problema dell'avanzamento, mentre esso può dirsi oggi adeguatamente risolto.

All'on. Di Giorgio osserva che l'adozione del criterio della scelta ha realizzato una perfetta parità di condizioni tra gli ufficiali delle varie armi e quelli dello Stato Maggiore che non conseguono che i vantaggi di cui godevano prima della guerra; d'altra parte anche in questo problema, più che le diverse teorie, bisogna preoccuparsi delle effettive esigenze pratiche; ma il sistema della scelta ha il vantaggio di stimolare gli ufficiali a curare il proprio perfezionamento professionale: così ai gradi superiori arriveranno solo coloro che effettivamente diano piena garanzia di ben assolvere il loro altissimo compito. Il Governo darà agli esami un carattere eminentemente pratico; pertanto tutti i buoni ufficiali che adempiono il loro servizio nei reparti, possono essere sicuri che saranno giudicati con grande equità dall'unica Commissione preposta agli esperimenti.

L'oratore avrebbe però desiderato che a questo proposito l'on. Di Giorgio, da quel vecchio soldato che è, avesse riconosciuta la opportunità di trattare un simile argomento con maggiore cautela.

DI GIORGIO — Questi argomenti vanno trattati con tutta sincerità, diversamente è meglio non discuterne (commenti).

CAVALLERO — Dichiara che il Governo farà oggetto delle maggiori cure la categoria degli ufficiali in congedo, tanto benemerita della Patria.

Venendo al disegno sullo stato degli ufficiali, nota che esso colma varie lacune riscontratesi in passato specie per quanto riguarda gli ufficiali in congedo. Una profonda innovazione è poi introdotta nel funzionamento dei consigli di disciplina che assai spesso non hanno finora corrisposto al loro scopo. Il nuovo ordinamento, pur non menomando le garanzie dei singoli, snellisce e semplifica la procedura rendendo più rapido e sicuro lo svolgimento del giudizio nell'interesse stesso degli ufficiali. Una speciale disposizione concerne gli ufficiali mutilati ed invalidi che potranno essere richiamati in servizio per assolvere determinati incarichi. Così i voti di questi prodi saranno esauditi mentre il loro sacrificio, attraverso l'iscrizione in speciali ruoli d'onore, sarà perennemente ricordato (applausi). Ad essi l'oratore invia il saluto commosso dell'Esercito italiano (applausi vivissimi).

Il ripristino della dote militare rispondeva a imprescindibili esigenze di dignità e di prestigio nazionale garantendo il Paese che le famiglie degli ufficiali, nell'asprezza della vita quotidiana, abbiano un minimo di indipendenza economica che assicuri loro la necessaria serenità.

L'istituzione dei cappellani militari, ispirata da un senso di religiosità che trovò nella grande guerra quotidiana consacrazione, mira ad introdurre nell'Esercito una viva corrente spirituale che non può non trovare approvazione (applausi).

Il nuovo ordinamento del Ministero della Guerra è in relazione con un sano criterio di decentramento amministrativo e di modernizzazione di sistemi e di mezzi affinchè tutti i funzionari possano rendere celere ed intenso il loro lavoro. Questo gruppo di disegni di legge chiude una prima fase dell'attività sapientemente svolta dal Ministro della Guerra, da Benito Mussolini. Altri problemi, tra cui quello dei sottufficiali, sono allo studio e saranno presto tradotti in appositi disegni di legge. Così quello della unificazione dei servizi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica anche per quanto riguarda il vasto campo delle armi e munizioni e della radiotelegrafia. Si tratta dunque di tutto un importante e complesso programma di riorganizzazione che d'oggi in poi sarà tradotto in atto con quella rapidità ed energia che distingue il Governo fascista, ma sopratutto il Governo vuole vivificare l'organismo militare (applausi). In ciò infatti risiede la vera forza dell'Esercito che diverrà senza dubbio uno strumento sempre più temprato di forza e di potenza a slanciarsi ove fosse chiamato verso i nuovi sacrifici e le nuove vittorie nei nomi augusti della Patria e del Re.

(Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni; grida di Viva l'Esercito! I Ministri e i Deputati sorgono in piedi).

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Acerbo e Giunta Vicepresidenti della Camera

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di due Vicepresidenti della Camera.

Presenti e votanti 264 — ebbero voti Acerbo 125 — Giunta 101 — Voti dispersi 4 — schede bianche 27 — voti nulli 7.

Proclama eletti a Vicepresidenti della Camera gli on. Acerbo e Giunta.

Comunica pure il risultato della votazione segreta del disegno di legge: Approvazione degli atti internazionali compiuti il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno, tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna: presenti e votanti 260; maggioranza 131; voti favorevoli 254; contrari 6. La Camera approva.

L'on. Del Croix per i Mutilati

Si riprende la discussione sui progetti militari.

DEL CROIX — Non ha mai parlato dei suoi compagni di sacrificio, ma oggi sente il diritto di farlo per esprimere al Governo e sopratutto al suo Capo la loro profonda riconoscenza per la costituzione dei ruoli d'onore per gli ufficiali mutilati. I mutilati sono contenti e fieri di essere così materialmente riammessi nei quadri dell'Esercito sotto le cui bandiere essi sono sempre stati militanti in ispirito. (Approvazioni). Questo riconoscimento non avrà solo un significato morale perchè se verrà il giorno, i mutilati chiederanno ancora l'onore di soffrire e di morire per la Patria. Con questa promessa solenne ringrazia il Governo Nazionale di aver reso onore a coloro che per la Patria si sacrificarono. (Vivissimi appl.).

La vibrante parola del Duce

MUSSOLINI, Primo Ministro e Ministro degli Esteri e dei tre dicasteri militari (segni di vivissima attenzione; i Ministri e i Deputati sorgono in piedi):

Onorevoli Colleghi,

Prendo la parola al termine di questa discussione stringata e sobria come è nel nostro costume, perchè solo io posso, nella mia unica responsabilità, dirvi talune cose, ma prima voglio rendere un alto elogio ai membri della Commissione tutta e in particolar modo al generale Baistrocchi; voglio anche riaffermare il mio plauso e la mia solidarietà al Sottosegretario generale Cavallero, uno degli artefici della Vittoria del Piave e di quella di Vittorio Veneto; a lui si deve in gran parte se le mie direttive fondamentali hanno trovato una rapida e soddisfacente esecuzione.

Durante la discussione si è delineato un dissidio sul quale io intendo manifestare la mia opinione: gli esami.

L'on. Di Giorgio ha affermato che dare un esame è umiliante: io dichiaro che è umiliante essere bocciato agli esami, ma poi aggiungo che la vita è un continuo esame: anche le elezioni sono un esame! (si ride). Cambiano solo gli esaminatori. Qualche volta essi sono gli uomini, qualche altra volta sono le cose nella loro ferrea obbiettività, talaltra il destino improvviso, ma la vita è un esame continuo. Bisogna sostenerlo e lo devono sostenere anche gli ufficiali che hanno il compito sublime e tremendo di guidare gli uomini al combattimento. Quando la Nazione affida i suoi figli ad altri uomini, deve avere piena fiducia in questi uomini (vive approvazioni).

Annuncio alla Camera, e quindi al Paese, che i settantasei reggimenti di Fanteria avranno sede al completo nei capoluoghi di provincia (approvazioni). Che non si votino degli ordini del giorno e non si facciano dei Tridui nelle Cattedrali, che non si organizzino processioni perchè tutto ciò sarà perfettamente inutile (applausi).

Aggiungo ancora che gli undici reggimenti di Fanteria di supero avranno tutti la loro sede al nord del Po.

I tre Reggimenti di Granatieri avranno sede tutti e tre a Roma.

Terzo punto: L'on. Baistrocchi ha parlato di miglioramenti agli ufficiali. Ho il piacere di dirvi che anche in questo caso il compimento anticipa la promessa. Ho il piacere di dirvi che anche in questo caso il fatto precede le parole, cioè a dire il Governo ha già deciso di stanziare una somma non indifferente pel miglioramento agli ufficiali. (Vive approvazioni). Aggiungo che questo non deve essere interpretato dalle altre categorie di funzionari in senso estensivo, perchè alle altre categorie dirò solamente «no». (Approvazioni).

Con l'approvazione di queste sette leggi, approvazione che tornerà ad onore della Camera fascista, l'Esercito ha, si può dire, il suo Statuto fondamentale. Noi vogliamo che l'Esercito sia in piena efficienza materiale e morale. Vogliamo che tutte le forze armate della Nazione siano in piena efficienza materiale e morale. Noi vogliamo la pace. Sono stato a Locarno e ci ritornerei, ma mentre queste parole di pace salivano agli orizzonti, io devo constatare che i cieli si popolano di velivoli prodigiosi e scendono nel mare le nuove unità di guerra. Allora io rifletto e dico: Come il paradiso dell'Islam così anche la nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade!

(Vivissimi prolungati applausi; i Ministri e i Deputati sorgono in piedi, grida reiterate di Viva il Duce!).

GUACCERO — Rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera fa voti che gli ufficiali farmacisti di complemento che prestarono servizio nell'Amministrazione militare durante la guerra e che sono tuttora in servizio, siano transitati senza limiti di età e senza diminuzione di grado nel ruolo degli ufficiali farmacisti in servizio attivo permanente fino a completamento dei posti in organico».

Lo raccomanda alla considerazione del Capo del Governo e Ministro della Guerra.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Mette a partito il passaggio agli articoli che è approvato. Avverte che per il seguito di questa discussione la Camera terrà seduta anche domattina alle ore 10.

La seduta termina alle ore 18.55.

A PROPOSITO DELLA CAMPAGNA ANTITALIANA IN GERMANIA

Il Governo sa tutelare il prestigio nazionale anche senza le dimostrazioni degli studenti

ROMA, 29, notte (per telefono):

La «Tribuna» sotto il titolo «Alt!» pubblica:

«Pochi giorni fa, promossa dagli studenti ci fu a Napoli una dimostrazione antigermanica, vecchio stile. Stamane a Roma, sempre per proposito di studenti, altra dimostrazione che ha tentato di avere per meta la sede della Ambasciata di Germania. Diciamo subito che bisogna arrestare di netto queste inscenature di stile democratico nel periodo in cui Governi avevano bisogno di queste dimostrazioni come colpi di frusta. E' obbligo sopratutto degli studenti fascisti di non promuovere e di non prestarsi a simili esercitazioni comiziesche. Primo perchè, quando c'è il Governo fascista con a capo Benito Mussolini si deve ben sapere che la tutela del prestigio italiano contro qualsiasi infatuazione è affidata al Governo senza bisogno di sollecitazioni di sorta. Non c'è che da attendere e di consentire disciplinati. Secondo, perchè in regime fascista gli studenti devono essere tra i più disciplinati e consapevoli. La forza della studentesca che può essere esemplare, è una: sta nella serietà della vita scolastica che non tollera i traviamenti di certo goliardismo oleografico, nel volontarismo guerriero attestato con la partecipazione alla Milizia e a tutte le istituzioni che preparano nel giovane il soldato. Così e soltanto così si dà forza al Governo per fargli compiere la migliore tutela dell'Italia. Terzo, perchè nel caso presente la campagna antitaliana che si va conducendo in Germania è la cosa più sconcia, più grossolana e più grottesca che possa immaginarsi e noi non dobbiamo nemmeno lontanamente imitarla, sia pure per legittima ritorsione. Il giorno in cui in Germania dalle grosse chiacchiere in carattere gotico, si volesse passare ai fatti, noi risponderemo coi fatti; ma tranquillamente, energicamente, senza parole, senza chiassi e sopratutto senza dimostrazioni del vecchio, vecchissimo tempo, in cui tutta la politica interna inconcludente si riduceva a dimostrazioni e agitazioni».

Uno studente germanico contro la viltà dei suoi connazionali

La R. Università degli Studi comunica:

Il conte Francesco Federico Fischler di Treuberg, studente di scienze politiche presso la R. Università di Roma, ha diretto al Rettore dell'Università stessa la seguente lettera:

«Addolorato per la vile campagna che si svolge in Germania contro l'Italia ed il suo Duce, mi rivolgo a Lei per deplorare tale insidia. Da oltre un anno uno studente dell'Ateneo Romano è di nazionalità germanica, protesto contro le bugie messe in giro contro la Patria della civiltà e della scienza. Non potendo far sentire la mia voce oltre le Alpi, prego V. S. di dare la massima pubblicità alla mia lettera, prova della mia gratitudine per l'ospitalità concessa a me ed a molti dei miei connazionali. Colgo la occasione per esprimere alla Vostra magnificenza la mia più alta stima.

Devotamente

Francesco Federico Fischler di Treuberg».

CRONACA PROVINCIALE

Da COMEGLIANS
Costituzione del Sindacato Magistrale fascista

(29). — Come era già stato preannunciato, ieri, alle ore 15, nell'ampio salone, tutto adorno di fiori e tricolori, del vecchio e rinomato «Albergo Alle Alpi», ebbe luogo un importante convegno degli insegnanti del Circolo Didattico di Comeglians per la loro costituzione in Sindacato Magistrale Fascista.

Assisteva il comm. prof. Gio. Batta Garassini, Preside dell'Istituto Magistrale di Udine e Segretario Provinciale dei Sindacati Magistrali fascisti, ed erano presenti il Sindaco geom. Pietro Galante con il Segretario, il cav. prof. Vincenzo Bianco, R. Ispettore Scolastico, il R. Direttore didattico Sandro Marchetti, la R. Direttrice didattica signora Gonano Maria Florida, il Segretario politico di Comeglians signor Giuseppe Screm, il Segretario politico di Villa Santina Arrigoni nob. Francesco, il Direttorio di Comeglians e di Rigolato al completo.

Intervennero tutti gli insegnanti dei Comuni della Vallata di Gorto, nessuno escluso.

Apre la seduta il cav. prof. Del Bianco che, portò il saluto al comm. Garassini ed a tutti gli intervenuti, formula l'augurio più vivo che dall'attuale, grandioso convegno esca la prova tangibile che, in tutti gli insegnanti, vi sia l'«esatta, chiara e precisa comprensione del momento storico che attraversiamo e delle alte, pure finalità che il Sindacato M. F., creatura privilegiata dal Fascismo, si propone di perseguire».

Prende la parola il Segretario politico della locale Sezione Fascista signor Giuseppe Screm il quale, con profonda visibile passione fascista espone quali sono i criteri e la necessità che presiedono alla costituzione del Sindacato.

Illustra efficacemente i propositi del Sindacato stesso; avverte l'urgente, imprescindibile bisogno che tutti gli insegnanti si stringano in un fascio armonico di volontà e di intenti rientrino decisamente e senza tentennamenti nei ranghi del Sindacato per la strenua difesa dei loro interessi morali ed economici e quello che più importa, per lo svolgimento, nel campo della Scuola, di un'azione forte, attiva, rettilinea ed in perfetta e costante armonia con le direttive del Governo Nazionale che, retto dalla mano ferma del suo Duce, vuole, comanda ed esige che la Patria nostra sia in ogni campo liberata dalle incrostazioni parassitarie di elementi fedifraghi che volevano e vorrebbero soffocarla.

Rimarca l'altissimo significato del presente raduno dal quale si ripromette che scaturisca, anche in questo estremo, fulgidissimo lembo della Patria nostra, l'inizio di un'èra nuova, di un ritmo nuovo, di un respiro più largo, di una fede più bella, più luminosa ed eminentemente fascista.

Applausi vivissimi salutano la fine del vibrante discorso.

Preceduto da un imponente ovazione si alza a parlare il comm. Garassini che, dopo un deferente saluto a tutti gli intervenuti, così esordisce:

Non vi farò un lungo discorso poichè il mio compagno di fede signor Screm ha già bellamente ed ampliamente illustrato gli scopi del nostro convegno.

Poi, col pensiero rivolto al Duce e con l'anima fremente di sacro amor patrio, ha, con parola smagliante, suadentissima prospettata agli insegnanti la ineluttabile necessità di una più stretta collaborazione con il Governo Nazionale, mediante l'adesione incondizionata al Sindacato di cui rileva le finalità ed i vantaggi d'ordine morale economico e politico; Sindacato sorto al solo scopo di imprimere un'unità di indirizzo per la tutela, in armonia cogli interessi generali, dei legittimi interessi particolari.

Dopo di avere esaltata la bellezza del paese ridente ed ospitale stendentesi ed adagiantesi tra il verde festoso dei suoi monti boschivi, chiude lo smagliante discorso incitando i convenuti a perseverare nella santa e nobile missione di educatori per la rinascita morale e politica d'Italia affinchè essa, in un prossimo futuro, possa parlare al mondo, come l'indomito aviere De Pinedo, colla voce di una coscienza e di una potenza che ricordi il passato fulgidissimo e la saggezza di Roma Imperiale; passato che noi vogliamo e sapremo resuscitare forgiando le nuove anime e i nuovi cuori affidati alle nostre cure, all'unisono con il comandamento del Duce che esige la trasfusione in essi della religione della Patria per ridare al Paese il suo posto ed il suo cammino; il posto assegnatogli dalla natura, la via tracciata dal passo delle sue eroiche leggendarie legioni.

Chiude la bella perorazione fra un subisso d'applausi lasciando negli animi di tutti una sensazione di fiducia profonda, piena e sicura.

L'egregio Direttore signor Marchetti ringrazia i convenuti e le Autorità tutte ed in modo speciale il nobile Arrigoni per l'opera alacre ed attiva svolta al suo fianco, a pro del movimento sindacale e per la ricchezza di mezzi spontaneamente e generosamente forniti per una rapida ed ottima riuscita dei vari convegni.

Dopo di che il comm. Garassini propone all'approvazione l'ordine del giorno di costituzione del S. M. F. degli insegnanti del Circolo Didattico di Comeglians. L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità come ad unanimità vennero nominati a membri del Direttorio i signori: Valent — Errigo — Bua — Cussetti — e la signorina Casanova Maria.

Al vermouth d'onore offerto dall'Amministrazione comunale, il comm. Garassini disse nobilissime parole di circostanza come lui solo, distinto, elegante, facile dicitore, sa esprimere.

L'adunanza, svoltasi in un'atmosfera di patrio calore, è arra sicura di una vigorosa ininterrotta ripresa dell'energie nazionali e delle simpatie sempre più fresche e più forti al Governo dell'Italica rinascenza. **Girelli**

Da PORDENONE
Per il campo sportivo

(29). — Come era stato annunciato ieri sera nella sala superiore del Teatro Licinio ebbe luogo l'assemblea dei soci della Società per il Campo Sportivo. — Presiedeva il signor Puppin Pietro che spiegò lo scopo dell'assemblea illustrando le necessità di provvedere all'immediata risoluzione del campo sportivo.

Venne approvata la trasformazione della vecchia Società Cooperativa in Società Anonima con il capitale di lire 350 mila, fu approvato anche lo Statuto Sociale.

Nelle cariche sociali furono eletti: Consiglieri i signori Billiani Daniele, Capriolo Umberto, Furlanetto Giovanni, Mainardis Tito, Puppin Pietro, Querini ing. cav. Luigi, Rossi Plinio, Tinti rag. Frediano e Zotti Renato; a Sindaci effettivi i signori: Cattaneo co. dott. cav. Arturo, Caviezel dott. Amilcare e Santin geom. Enrico; a Sindaci supplenti: Romeo Andrea e Salice ing. Antonio.

Ci auguriamo che con la trasformazione della Società e con l'aumento di capitale si vedano in breve compiuti i lavori del nuovo Campo Sportivo.

Alla Commercianti

Ieri mattina alla sede della Società Commercianti ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società Commercianti e della Società Esercenti del Comune e Circondario di Pordenone. — Presiedeva il signor Billiani Daniele Vice Presidente della Commercianti che dopo aver portato il saluto ai numerosi intervenuti, ha dato la parola all'amico rag. Tinti.

Il rag. Tinti ha illustrato il motivo dell'assemblea e la necessità che anche la categoria dei commercianti ed esercenti si inquadri nella grande famiglia delle Corporazioni Fasciste.

L'assemblea unanime ha aderito ed è stato votato un ordine del giorno che accetta ed approva le precedenti delibere dei Consigli delle due Società per il passaggio ai Sindacati Fascisti.

UN FATTO..... SENSAZIONALE

Tutta Pordenone questa sera sarà in festa e in gala. Questa sera al Teatro Licinio avremo la grandiosa Veglia Tricolore, la festa tradizionale organizzata dal fascismo pordenonese.

Il Comitato della Veglia ha trasformato il Teatro in una grandiosa e odorosa serra. I fiori di Bordighera, di quel la inviadiatissima riviera, adorneranno questa sera il nostro massimo Teatro per questa bella festa a Tersicore.

E fra la cittadinanza vivissima l'attesa per questa festa danzante, che sarà anche una festa artistica.

I componenti il Comitato nulla hanno trascurato per assicurare un grandioso successo alla Veglia e oggi possiamo ben dire che il successo sarà, e sarà imponente, degno della simpatica tradizione della festa.

MERCATO SETTIMANALE

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 23 gennaio 1926:

Granoturco nuovo al q.le da L. 110 a 115 — Fagiuoli vecchi da L. 70 a 80 — Fagiuoli nuovi da L. 100 a 150 — Sorgorosso da L. 80 a 90 — Patate da L. 60 a 70 — Vino mediocre all'ettolitro da lire 140 a 190 — Fieno al q.le da L. 55 a 65 — Legna da ardere da L. 19 a 21 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 470 a 500 — Vitelli a peso vivo da L. 600 a 650 — Uova alla dozzina a L. 10.80 — Polli e galline al Kg. da L. 9 a 10.

Da AVIANO
Sindacato Magistrale fascista

(29). — Fra le provvidenze d'ordine sociale adottate dal Governo fascista è il Sindacatismo, che nel suo complesso organismo racchiude tutte le forze sane della Nazione, per il benessere, per la grandezza, per la elevazione intellettuale e morale della Patria nostra. A questa magnifica organizzazione hanno voluto aderire gli insegnanti del Circolo di Aviano, e il giorno 20 corrente mese in una adunanza presieduta dal comm. Garassini, si costituiva la Sezione del Sindacato Magistrale Fascista, il cui Direttorio riuscì composto dai Maestri: Forte, Boscia, Pareo, Saladino e Landi.

Al nuovo Direttorio il saluto augurale della Sezione del Fascio, del Comando della Milizia e dei cittadini Avianesi.

BALILLA

Un primo bellissimo e numeroso gruppo di Balilla è stato costituito in questi giorni in Aviano, per opera e interessamento della Sezione del Fascio. I bravi piccoli fascisti, nella loro simpatica nuova divisa, si esercitano quotidianamente con passione e con entusiasmo per prepararsi alla loro festa, alla inaugurazione del gagliardetto, che avverrà quanto prima.

Una lode ai piccoli ed un plauso sincero al Segretario del Fascio conte Giuseppe Bellavitis, al Direttore signor Forte Antonino ed al signor Fabbro Marco che con tanto zelo e cura affettuosa si dedicano all'istruzione ed all'organizzazione del Gruppo Balilla.

DECESSO DI UN FASCISTA

Domenica 24 corrente hanno avuto luogo i funerali del signor Quarenghi Antonio Luigi, decesso dopo penosa malattia. Il Quarenghi ha lasciato largo rimpianto in tutti quanti lo conoscevano e lo amavano per le sue doti di esemplare cittadino — affettuoso e buon padre di famiglia — fervente fascista della prima ora.

Largo concorso di popolo e di amici ha voluto rendere alla cara salma l'ultimo tributo di affetto — numerosa la rappresentanza dei fascisti con fiamma e gagliardetto — quella dei piccoli Balilla e dell'Avanguardia. Precedeva il feretro una corona di fiori freschi dei fascisti avianesi.

Alla famiglia ed ai giovani orfani le condoglianze vivissime del Direttorio e dei fascisti della Sezione.

Da CIVIDALE
Al Circolo Amici dell'arte

(29). — Ieri sera alle 20.30, nella sala superiore del caffè Longobardo, sede del fiorente Circolo «Amici dell'Arte» presenti quasi tutti i soci, il segretario politico signor Riccardo Rocchetti, ha fatta la storia del fascismo, riscuotendo alla fine calorosi applausi. Dopo di che il convegno si protrasse in lieta conversazione.

Consorzio agrario cooperativo

Ieri, nella sede del Consorzio Agrario Cooperativo teste costituitosi, vennero nominati a presidente il signor dott. Antonio Volpe e vice-presidente il signor Orazio D'Orlandi, due nomine che danno l'affidamento migliore per lo sviluppo del Consorzio e per l'avvenire agricolo del Circondario.

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

Domani, sabato 30 corrente alle 20 si apriranno i battenti del Teatro Ristori per il veglionissimo tricolore, organizzato dalle sezioni locali del Fascio e Combattenti, unitosi in armonico connubio.

La trasformazione del palcoscenico e della sala teatrale, ideata e preparata da veri artisti, è sorprendente.

Non mancano i premi, e l'orchestra, che svolgerà un ricco repertorio di ballabili moderni.

Il tutto, invoglierà a far intervenire alla veglia molta gente.

IL RINCARO DEL LATTE

Il latte, elemento così indispensabile, è rincarito di cent. 20 al litro.

Le massaie non possono darsi pace, tanto più che non è tutto genuino.

Qualche assaggio da parte dell'ufficio competente, potrebbe mettere il cuore in pace alle reclamanti.

L'aumento, poi, di cent. 20 al litro non è giustificato.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero in morte di Rizzi Carlo: Del Fiorantino L. 5 — Gregoratti Ezzelino 10.

In morte della signora Maria Maistrulli-Bront di Napoli: De Grandi-Angeli Felicita L. 5.

Da TARCENTO
La morte del cameriere Blasutto

(29). — Nel pomeriggio del 24, come scrivemmo, venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine il cameriere Alberto Blasutto di anni 25 di Aloisio da Platischis, il quale si era sparato un colpo d'arma da fuoco alla regione zigomatica destra con ritenzione del proiettile.

Le condizioni del ferito, dapprima apparvero non allarmanti, poscia esse cominciarono a destare serie preoccupazioni nei famigliari i quali provvidero all'immediato suo trasporto all'ospedale. Quivi, date le condizioni del Blasutto assai gravi i sanitari si riservarono la prognosi. E ieri, verso le 11, malgrado le più assidue ed intelligenti cure, il disgraziato giovane decedeva.

Da CODROIPO
VEGLIONISSIMO SPORT MASCHERATO

(29). — La breve durata del Carnovale è compensata quest'anno dalle veglie numerose che si vanno svolgendo per ogni dove sempre più frequenti man mano che la fine del periodo carnevalesco si avvicina. Ma la festa che rinnova una tradizione insuperata è quella indetta dall'Unione Sportiva locale per il giovedì grasso al Teatro Benini.

Coloro che hanno seguito con benevolenza le edizioni precedenti del Veglionissimo Sport Mascherato non mancheranno di partecipare anche a questa che dirà lo sforzo compiuto per sorpassare tutte le migliori aspettative.

Di più non possiamo dire, per ora, perchè gli instancabili organizzatori ci pregano il silenzio, ma siamo certi che, ben a ragione, il Veglionissimo raccoglierà, come ha già raccolto in parte, i consensi di numerose comitive della Provincia tutta, le quali interverranno alla festa dandole quella speciale caratteristica di avvenimento artistico e mondano che è una tradizione della simpatica iniziativa.

Ritorneremo sull'argomento fra brevi giorni.

Da ARZENE
UN PATRIOTTICO DONO del Sindaco

(29). — Il Sindaco fascista di questo Comune — signor Riccardo Riservato — con alto sentimento patriottico, ha già voluto donare alle scuole una bellissima oleografia con l'effige del Duce.

Il ritratto è riprodotto da una delle migliori fotografie di S. E. il Capo del Governo e gli alunni sono ben contenti di poter ora salutare romanamente i due grandi Soldati d'Italia: Re Vittorio Emanuele III e S. E. Benito Mussolini.

Da PRADAMANO
UNA CROCE DI GUERRA

(29). — Apprendiamo con piacere che il concittadino Caporale Giuseppe, valoroso artigliere, usciere presso l'Ufficio Tecnico provinciale del Friuli e invalido di guerra, gli è stata concessa la croce al merito di guerra per la sua condotta ammirevole addimostrata durante i vari combattimenti ai quali il Caporale ha partecipato.

Congratulazioni.

Da RAGOGNA
VEGLIONISSIMO TRICOLORE

(29). — Il Veglionissimo Tricolore di cui già abbiamo fatto cenno, avrà luogo domani 30 corrente nella sala dei signori Beltrame.

Si prevede fin d'ora un successone.

L'orchestra, l'illuminazione, l'addobbo della sala, le sorprese preparate alle coppie renderanno la serata veramente degna degli amanti di Tersicore.

Da GORIZIA
Per il Monumento ai Caduti

(29). — Domani i cittadini potranno ammirare nella sala maggiore del Consiglio Comunale il bozzetto del Monumento ai Caduti di Gorizia, pregevole opera del chiaro ed illustre architetto prof. Enrico Del Debbio, che ha trasfuso in quel capolavoro tutta la sua nobile anima di artista ispirata nei capolavori immortali di Roma Eterna.

Il Comitato per l'erezione del Monumento ai Caduti continua indefessamente il suo lavoro. In questi giorni ebbe una importante seduta nella sala consigliare. Dopo d'aver ammirata l'opera d'arte il presidente, cav. uff. avv. Piero Pinnausig, portò il suo entusiastico saluto all'arch. Del Debbio ringraziandolo per la sua opera pregievole a nome dell'intero Comitato e della cittadinanza. Il Presidente passò quindi a ringraziare la Commissione tecnica, composta dall'ing. Riccardo Del Neri, arch. Lozzato prof. Venuti e dal cav. Cosser, per il suo prezioso contributo di intelligenza portato per una migliore riuscita dell'opera che sorgerà ad attestazione dell'amore della cittadinanza verso i suoi figli migliori.

Il segretario Vittorio Graziani dà lettura quindi alla relazione e all'appello, che in questi giorni verrà pubblicato in un opuscolo, da distribuirsi ai cittadini.

Infine parlò l'arch. Del Debbio il quale dopo un ringraziamento e un caldo saluto agli intervenuti, assicurò che la opera potrà essere compiuta entro l'anno corrente e che l'importo, messo a disposizione dal Comitato esecutivo, non supererà la spesa del progetto.

IL VEGLIONISSIMO DELLO SPORT

Domani sera come già annunciato, nella sala Vittoria si terrà il Veglionissimo mascherato dello Sport, organizzato dall'Audax sportivo italiano di Gorizia. L'attesa per detto ballo è viva e tutto fa prevedere un esito felice e brillante per questo tradizionale ballo degli sportivi isontini, che lo considerano uno dei più belli avvenimenti mondani della nostra regione.

CORTE D'ASSISE
Processo per infanticidio

Questa mattina al locale Tribunale ebbe inizio la sessione d'Assise con un processo in confronto di Caterina Leban e Maria Rejec imputate la prima di aver ucciso in giorno imprecisato dell'agosto 1924 a Polubino (Tolmino) un infante da lei partorito; la seconda di aver indotto la Leban a cagionare la morte dell'infante. Quale complice era stato a suo tempo anche indicato tale Stefano Jermol, il quale, secondo l'accusa avrebbe rafforzato nella Leban la risoluzione di cagionare la morte dell'infante, col promettere aiuto portando via, in una cassa, il cadaverino che fu così fatto scomparire. Nella sentenza di rinvio alla Corte d'Assise però non si procede nei confronti del Jermol in ordine all'imputazione a lui ascritta per insufficienza di prove.

Il processo, oggi iniziatosi, si chiuderà domani sera.

Da PALMANOVA
IL MERCATO bestiame del giorno 25 gennaio 1926

(29) — Causa la coincidenza colla Fiera annuale di S. Paolo a Mortegliano anche il nostro mercato di lunedì scorso fu poco movimentato.

I vitelli da allevamento e le vacche da riproduzione segnarono per i venditori abbastanza buoni prezzi. I suini da ingrasso hanno sempre prezzi in poca buona vista da L. 6 a 6.50 al Kg., mentre la carne di essi venduta al minuto è carissima. Entrarono sul mercato Buoi e Vacche 61; Vitelli 80; Equini 41; Suini grassi 34; Lattanzoli 191; Ovini 4.

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi:

Frumento da L. 185 a 195 — Granoturco da L. 103 a 111 — Avena da L. 135 a 140 — Fagiuoli da L. 150 a 300 — Patate da L. 0.60 a 0.65 al Kg. — Sorgorosso da L. 70 a 73 — Fieno da L. 35 a 40 — Paglia di frumento da L. 21 a 23 — Uova al paio a L. 1.50 — Galline da lire 9 a 10 al Kg. — Piccioni al paio da L. 6 a 6.50 — Oche da L. 6 a 6.50 al Kg. — Tacchini da L. 8 a 9.50 — Buoi da L. 450 a 500 al quintale — Vacche da lire 400 a 450 — Vitelli da latte da L. 500 a 600 — Suini da L. 550 a 650 — Cavalli da L. 120 a 180.

Da CORMONS
IL VEGLIONISSIMO DI QUESTA SERA

(30). — Cormòns gentile, per iniziativa dei locali Fasci femminile e maschile, ha preparato per questa sera una festa meravigliosa piena di luci e di sogni, dove le innumerevoli compagnie di dame e cavalieri potranno passare un paio d'ore nella più folle e gioconda spensieratezza.

L'orchestrale cittadina al completo diretta dal maestro Michele Ceschia ha raggiunto il massimo della perfezione.

Per il trattamento economico del personale telefonico

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto concernente il trattamento economico del personale dell'Azienda per i servizi telefonici:

Art. 1. — Agli effetti della determinazione del trattamento economico, il personale a stipendio dell'Azienda per i servizi telefonici è distinto in 7 categorie corrispondenti rispettivamente ai gradi VI, VII, VIII, IX, X, XI e XII della tabella.

Gli stipendi al personale di ciascuna categoria a lordo sono fissati nella misura seguente:

Prima categoria (grado VI): quattro capi reparti e cinque ispettori: stipendio L. 17.800;

Seconda categoria (grado VII): capi ufficio di prima classe, vice ispetori di seconda classe e personale tecnico laureato di prima classe: L. 16.000;

Terza categoria (grado VIII): capi ufficio di seconda classe, impiegati amministrativi, contabili di prima classe, vice ispettori di seconda classe, personale tecnico laureato di seconda classe: L. 13.700;

Quarta categoria (grado IX): impiegati amministrativi, contabili di seconda classe, capi ufficio interurbani di prima classe: L. 11.000;

Quinta categoria (grado X): impiegati amministrativi, contabili di terza classe, capi ufficio interurbani di seconda classe, capo officina, disegnatori: L. 9.500;

Sesta categoria (grado XI): capi ufficio interurbani di terza classe, archivisti di prima classe: L. 7.000;

Settima categoria (grado XII): archivisti di seconda classe e personale d'ordine: L. 5.600.

Al personale su menzionato sono dovuti i supplementi di servizio attivo stabiliti dal R. D. 11 novembre 1923 N. 2395 e R. D. L. 31 marzo 1925 N. 363 oltre alle indennità caro-viveri a norma delle disposizioni vigenti.

Art. 2. — Ai funzionari appartenenti alle prime due categorie di cui al precedente articolo può essere corrisposta, con Decreto del Ministro per le Comunicazioni di concerto con quello per le Finanze, dopo un congruo periodo di esperimento, una indennità di servizio in misura da stabilirsi su proposta del Direttore dell'Azienda d'intesa col Direttore generale delle Poste e Telegrafi e sentito il Consiglio di amministrazione. Per la concessione e determinazione della detta indennità, che deve avere carattere di speciale ricompensa, devono concorrere l'importanza delle attribuzioni di servizio, la capacità specifica del funzionario e la entità effettiva che la sua opera produce all'Azienda. Ai capi degli uffici interurbani di prima, seconda e terza classe è pure assegnata una indennità di servizio sull'introito dell'ufficio, da stabilirsi con norme fissate dal Direttore generale delle Poste e Telegrafi nella misura massima rispettivamente di lire 3600, 2500 e 1200. Per le missioni fuori dell'ordinaria residenza è dovuta a tutto il personale a stipendio l'indennità stabilita rispettivamente per ciascuno dei gradi di cui all'art. 181 del R. Decreto dell'11 novembre 1923 N. 2395.

Art. 3. — Il contributo dell'Azienda per l'assicurazione del personale a stipendio è fissato nella misura dell'11 per cento delle competenze dovute a ciascun impiegato, escluse le indennità caro-viveri, i supplementi di servizio attivo e le eventuali indennità di cui all'articolo precedente.

Art. 4. — Le paghe giornaliere a lordo, caroviveri compreso, del personale di commutazione, operaio e subalterno assunto con contratto non superiore a 5 anni, sono stabilite nella misura seguente:

nelle città capoluogo di Regione: personale di commutazione: dirigenti L. 28, sorveglianti L. 24, telefoniste lire 21, operai L. 28, primi commessi lire 23, commessi e agenti subalterni lire 18;

nelle città capoluogo di Provincia: personale di commutazione: dirigenti L. 25, sorveglianti L. 21, telefoniste lire 18, operai L. 25, primi commessi lire 20, commessi e agenti subalterni lire 15.

Alle diurniste è corrisposta per ogni giornata di lavoro la diaria lorda di lire 18 se assunte in città capoluoghi di Regione e di lire 15 se in città capoluoghi di Provincia.

Al personale di commutazione potrà essere corrisposto un premio di maggior rendimento in dipendenza della intensificazione del traffico, nella misura massima di lire 300 mensili in base alle norme che saranno stabilite dal Direttore generale delle Poste e Telegrafi.

Per le missioni fuori dell'ordinaria residenza è dovuto al personale tutto menzionato nel presente articolo, oltre alla normale paga giornaliera, una indennità pari all'ammontare della stessa. Il personale di commutazione ha altresì diritto al rimborso del biglietto ferroviario di seconda classe e quello operaio e subalterno al rimborso ferroviario in terza classe, oltre a un compenso di lire 0.75 per chilometri su via ordinaria nonchè al 20 per cento sull'importo dei biglietti stessi.

Il personale medesimo viene ammesso al trattamento di previdenza stabilito dagli articoli 7 e 9 della legge 30 settembre 1920 N. 1405 e dal relativo regolamento.

Art. 5 — Gli stipendi e le paghe giornaliere, stabiliti nel presente decreto, potranno subire scatti di aumento in misura non superiore a un decimo ogni quadriennio, tenuto conto dell'effettivo rendimento di ciascun impiegato od agente, con un massimo di 4 aumenti per l'intero periodo di appartenenza all'Azienda.

Seguono le disposizioni transitorie.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 29 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.0	752.6	751.8
Pressione al mare	767.2	763.9	763.1
Temperatura	5.2	4.8	4.4
Umidità (0-100)	90	87	90
Vento Direzione	E	E	
Vento Forza	mod.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 5,2
Temperatura minima: 2,0
Acqua caduta: incalcolabile

Situazione isabarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sull'Algeria
Pressione minima: 746, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati e deboli orientali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

CRONACA UDINESE

Vita del Partito

Convegno Segretari sindacali

Giovedì 28 corrente alle ore 10 nella sala del Consiglio Provinciale, ha avuto luogo un convegno di tutti i Segretari dei Sindacati Fascisti, invitati dalla Segreteria Generale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. — Disciplinamento degli organizzati in ordine economico e morale,
2. — Organizzazione ed inquadramento sindacale;
3. — Varie.

La riunione è riuscita della massima importanza non soltanto per la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, ma anche per il numerosissimo concorso dei Segretari Sindacali.

A presiedere la riunione fu acclamato l'on. **Arturo Ravazzolo** il quale portò il saluto al Commissariato del P.N.F. on. Moretti, assicurando che l'opera da questi svolta, viene a creare nel Friuli una nuova era per il Fascismo.

Fece un'ampia esposizione dell'opera che il Governo Nazionale svolge e svolgerà a favore delle classi lavoratrici, spiegando il concetto e la portata delle nuove leggi sul lavoro e chiuse il suo felice e profondo dire, applaudito ripetutamente da tutti i presenti.

Il segretario generale signor Alceo Castellani inizia la trattazione dell'ordine del giorno comunicando e chiarendo i concetti in base ai quali deve avvenire il nuovo inquadramento corporativo, ed insistendo sulla necessità della massima disciplina fra gli organizzati e raccomandando ai Segretari dei Sindacati d'esplicare la loro azione di propaganda e assistenza entro i limiti stabiliti, per non invadere il campo politico e dare così adito a dissapori che possono menomare la compagine sindacale.

Ha ricordato che il Sindacalismo, figlio primogenito del Fascismo deve essere disciplinato alle direttive che questo emana, dichiarando che non tollererà in modo assoluto atti di indisciplina da parte degli organizzati.

La lucida esposizione del Segretario Generale è stata favorevolmente accolta dagli intervenuti, i quali hanno fatto una calorosa dimostrazione di simpatia al Capo del Sindacalismo Friulano, che da oltre due anni, con infaticabile attività, ha dato la sua opera intensa ed illuminata e che finalmente ha la soddisfazione di vedere effettuato il suo giusto sogno di organizzatore.

Alla discussione che ha seguito hanno preso parte i sigg. Sarti, Stagagno, Olivieri, ed altri ancora. Infine ad unanimità, e fra i più vivi applausi sono stati votati i seguenti O. d. G.:

«I Segretari dei Sindacati Fascisti Friulani, nell'approvare la esauriente e lucida relazione del Segretario Generale della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, signor Alceo Castellani, plaudono all'opera veramente fattiva svolta dallo stesso Segretario a favore degli organizzati nei Sindacati fascisti».

Prima di togliere la seduta, venne deliberato ad unanimità, fra scroscianti e prolungati applausi, l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Presidente Consiglio — Roma
Convegno Segretari Sindacati Fascisti Provincia Friuli affermando disciplina incondizionata alle gerarchie segnate da V. E. inviano omaggio devoto riconoscente saluto.
Ravazzolo — Castellani»

«On. ROSSONI — Roma
Segretari Sindacati Fascisti Friuli riuniti convegno Provinciale desiderosi vostra presenza Friuli prossimo Congresso Provinciale inviano al magnifico Capo atto di solidarietà devozione deferenti saluti
Castellani — Ravazzolo»

Alle ore 14.30 dello stesso giorno, sotto la Presidenza del Segretario Provinciale della Corporazione ha avuto luogo un secondo convegno di tutti i Segretari dei Sindacati appartenenti all'Impiego pubblico e privato per la discussione dei problemi inerenti alla categoria. Il Segretario Provinciale è stato incaricato di interessarsi presso le superiori Autorità per quanto riguarda la costruzione delle Case per gli Impiegati Statali e Semi Statali.

Sindacato Provinciale Bancari
LA NOMINA DEL DIRETTORIO

Ha avuto luogo mercoledì 27 gennaio alle ore 22 la riunione di tutti gli iscritti al Sindacato Bancari per la nomina del Direttorio Provinciale del Sindacato stesso.

Le elezioni diedero il seguente risultato:

Segretario Provinciale signor Volpato dott. Mario.

Membri: per la Banca Cattolica; sig. Strazzabeschi Nello — De Zorzi Giorgio. Per la Banca del Friuli: Martinelli rag. Umberto — Boscolo Arrigo. Per la Cassa di Risparmio: Guardiero rag. Gino — Rebesco rag. Aldo.

Il Segretario della Corporazione Provinciale signor Olivieri ha incaricato il Segretario Provinciale dott. Volpato di estendere la organizzazione a tutti i bancari della Provincia i quali sono pertanto invitati a trasmettere le domande di adesione alla Federazione dei Sindacati — Via Prefettura N. 10.

Sindacato magistrale fascista di Aiello

Il giorno 21 del corr. mese si è riunito il Direttorio del Sindacato per trattare parecchie questioni di carattere didattico e per addivenire a provvedimenti verso Soci sindacati non adempienti ai loro doveri, tenendo mano a quella rigida disciplina che è giustamente imposta dalle Gerarchie Superiori.

In relazione a tale provvedimento sono stati radiati per morosità non essendosi degnati neppure di rispondere all'invito scritto loro, di adempiere ai loro doveri sociali, i sigg.: Vincenzo Brudoderi, insegnante a Joannis ed Edoardo Paolini, insegnante a Ruda.

Costituzione Sindacato personale addetto ai Telefoni

Nella sede della Federazione dei Sindacati Fascisti è stato costituito il Sindacato del Personale addetto ai Telefoni.

A far parte del Direttorio sono stati eletti:

Signorina Medeossi Ida, Segretario. Membri: Lucca Laura — Londero Lina — Ferruglio Livia — Cremese Antonio.

Colla costituzione di questo Sindacato è completata in Friuli tutta l'organizzazione della Corporazione delle Comunicazioni e Trasporti.

A proposito del comunicato delle vedove dei Caduti in guerra

La R. Prefettura (Comitato Provinciale Orfani di Guerra) comunica:

Per l'art. 25 del R. D. 12 luglio 1923, N. 1491, la vedova di guerra che passa a nuove nozze non oltre il suo 50° anno di età cessa dal godimento della pensione, ma consegue un capitale corrispondente a più annualità della pensione stessa, purchè ne faccia domanda entro 180 giorni dalla data del nuovo matrimonio.

Tale concessione venne istituita per spingere le Vedove di guerra viventi in concubinato a regolarizzare la loro unione, per evidenti fini morali e sociali.

Senonchè, essendosi negato il beneficio nei casi di domanda tardiva, l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra ed il Patronato Laziale-Sabino di Assistenza, hanno constatato che tra le vedove nella condizione suddetta si sarebbe diffuso un senso di sfiducia, circa il conseguimento del beneficio, quasi che l'eccezione di intempestività fosse rimessa all'arbitrio dell'Amministrazione, e per tal motivo l'opera di persuasione che detti Enti nobilmente svolgono per la sistemazione di famiglie irregolarmente costituite non raggiungerebbe, in più casi, l'effetto voluto.

Ciò considerando, il Ministero delle Finanze, nel desiderio di far sì che la disposizione del citato articolo abbia in pratica a raggiungere più efficaci risultati, riterrebbe opportuno che ad assicurare la tempestiva presentazione delle domande di liquidazione del capitale, concorresse l'opera assistenziale dei Comuni, nel senso che all'atto stesso della celebrazione del matrimonio, la vedova sia invitata, di ufficio, a sottoscrivere la domanda medesima che il Comune dovrebbe poi trasmettere al Ministero in uno al certificato del matrimonio contratto.

La R. Prefettura, pertanto ha dato istruzioni ai Comuni dipendenti affinchè, assicurandosi altresì l'ausilio delle Autorità locali civili e religiose, si addivenga rapidissimamente alla completa eliminazione del concubinato delle vedove di Caduti, doppiamente scandaloso, in quanto rappresenta un'offesa morale ed una frode alla legge che deve ormai assolutamente cessare.

Se con il R. D. 12 luglio 1923 N. 1491 non si è ritenuto di colpire anche le vedove di guerra che vivono in concubinato con la dura sanzione, della revoca di pensione che vennero e verranno colpite le vedove esercitanti il pubblico meretricio ed il lenocinio e si è preferito di astenersi da sanzioni dirette, mentre si favorisce invece in tutti i modi il matrimonio delle vedove aumentando notevolmente l'ammontare della somma capitale, ciò non toglie però, che dopo maturo esame della grave questione, il Governo Nazionale intervenga con nuovi provvedimenti per eliminare questa piaga di offesa alla memoria dei gloriosi Caduti per la grandezza e la gloria d'Italia.

Agli Sportivi Udinesi
Per l'assemblea straordinaria

Un gruppo di quelli fra i Soci dell'A. C. U. cui sta a cuore il buon nome del foot-ball cittadino, in seguito alla situazione creatasi in seno alla Società per motivi che devono assolutamente scomparire, ha presentato al benemerito Presidente cav. Dormisch una domanda, corredata da numerose firme di soci, perchè sia in breve tempo convocata l'assemblea generale straordinaria, affinchè tutti si rendano conto della situazione e portino il contributo del loro parere che serva a risolvere la crisi che da tempo travaglia l'A. C. U. e che è giunta ormai alla sua fase acuta.

Il Consiglio Direttivo non ha ancora risposto, ma siamo certi che l'assemblea, cui tutti di ogni tendenza, aspirano, sarà convocata entro brevi giorni, prima che la nostra prima squadra parta per il difficile incontro col Pisa su terreno neutro.

I giuocatori, per poter rendere il massimo in campo, hanno bisogno di sentirsi sorretti e assistiti alle spalle e devono aver la massima stima e fiducia di chi li guida nel lungo e faticoso cammino rappresentato dal Campionato nella massima divisione.

I soci che non avessero già firmato la domanda di convocazione dell'assemblea straordinaria, potranno ancora farlo presso i Bars Cotterli ed Eden nei quali si troveranno appositi elenchi.

Per i danneggiati di guerra

Per il recente Decreto 10 gennaio 1926 N. 47, il riscatto da parte del danneggiato delle Obbligazioni delle Venezie già consegnato dall'Intendenza di Finanza all'Istituto Federale a garanzia dei suoi crediti dipendenti da anticipazioni, deve essere fatto — sotto pena di decadenza — entro il 18 febbraio 1926 con pagamento «contemporaneo» delle somme garantite.

Chi voglia approfittare di tale facoltà, deve richiedere «tosto» all'Istituto il conto di liquidazione, che sarà inviato secondo l'ordine delle richieste.

Per le obbligazioni che saranno consegnate in seguito, il termine per il riscatto è di un mese dalla data della costituzione del pegno.

Trascorsi detti termini, le Obbligazioni devono essere vendute senza alcun preavviso e deve farsi la liquidazione dei conti nelle forme e con le cautele previste dal Decreto stesso.

Messa in suffragio dei Caduti per la Patria

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ricorda ai Soci che lunedì 1° febbraio alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacomo verrà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

Il Gruppo futurista padovano e alcuni nostri concittadini

«Saluto entusiasta nascita Gruppo Futurista Padovano e valorosi Tonini-Gardini-Albano al grido di viva il Futurismo». Questo è il telegramma augurale inviato da F. T. Marinetti all'annunzio della costituzione di questo Gruppo.

Noi siamo ben lieti che promotori e membri della Direzione siano due nostri concittadini — Gardini e Tonini — che ormai hanno dato prova valida ed efficace della loro molteplice attività in ogni campo. Tracciamo, anzi, per sommi capi, le fasi più salienti della loro fervida operosità, svolta in questi ultimi cinque anni; attività che lumeggia uno stato di servizio assai brillante.

PILADE GARDINI, di anni 23, studente, laureando in giurisprudenza, giornalista, autore dei volumi di poesie: «A le soglie de l'Alba» (edito dalla Casa R. Sandron di Milano - Palermo) — «Il Cantico de la gesta di Roma», dedicato a S. E. Mussolini — «La Canzone de la Vigilia Eroica».

Legionario fiumano, nell'8° Battaglione Bersaglieri Ciclisti, partecipò all'occupazione del Monte Luban; combattente nel Natale di sangue.

Fascista-squadrista dal 1920. Nel 1921 fonda con l'on. Orazio Pedrazzi, con Mario Pesante, con Rivoire ed il tenente Cocchi la Sezione di Carmagnola (Piemonte). Collaboratore nel '21 della «Gazzetta del Popolo» di Torino e del «Maglio» (organo del Fascismo Piemontese, diretto dall'on. Mario Gioda), presidente nello stesso anno di un Fascio di Combattimento in Friuli.

Nel 1922 partecipa alla Marcia su Roma.

Da due anni è capo-ufficio stampa del Gruppo Universitario Fascista di Padova e redattore de «La Rivolta Ideale».

DINO VITTOR TONINI — Frequenta il quarto anno di Ingegneria. Redattore de l'«Impero» ed altri giornali quotidiani, iscritto al Nazionalismo, nel 1921-22 fu nelle squadre «Sempre Pronti» di Roma. Fa parte del movimento futurista da qualche anno.

Un altro concittadino del Gruppo è l'amico GIUSEPPE ALESSIO, studente di Ingegneria. Fascista dal 1921, ex segretario amministrativo delle Avanguardie giovanili fasciste del Friuli e giornalista.

E che dire di più? Bastano questi cenni per dimostrare la vita movimentata, dinamica di questi giovani che ora in Padova, mediante il loro slancio e la febbre della novità, hanno fondato il Gruppo Futurista.

In un manifesto, lanciato in parecchie migliaia di copie alla cittadinanza, leggiamo che il Gruppo Padovano sarà la palestra feconda della gioventù ardente e battagliera, ove si magnificherà il coraggio, l'entusiasmo, l'orgoglio nazionale e la coscienza della propria personalità, il culto dell'azione, della genialità, della forza, del superbo individualismo artistico.

I futuristi terranno pubbliche conferenze sui vari rami della loro dinamica opera: pittura, poesia, teatro, musica, architettura, ecc. verranno spiegate ed illustrate, e mostre d'arte, concerti, recite, dizioni di versi saranno il necessario integramento. Un pubblico scelto sarà invitato ad assistere per convincersi una buona volta per sempre che il Futurismo non è solo esuberanza giovanile, ma pensiero e studio, in un nuovo modo di concepire l'arte e la vita.

In tutti i problemi cittadini in cui nuove idee, nuove iniziative abbiano pertinenza, sarà cura del Gruppo dire la sua parola, lontana da ogni preconcetto e pregiudizio, aliena da ogni spirito speculativo, da ogni interesse.

Queste, in succinto, le linee programmatiche.

Il manifesto, dopo altre opportune considerazioni, chiude con un pensiero di reverenza ai Morti:

«Noi oggi come tutti i futuristi morti combattendo per la bellezza trionfale d'Italia e come quelli ritornati con le vittorie per rivedere il volto sublime e la gloria novella di Roma, vogliamo ardere di un solo ardore, foggiare le nostre coscienze ai nuovi destini e in una fraterna comunanza d'ideali e di attività innalzare l'arte italiana alle cime azzurre dell'immortalità».

I nomi di questi giovani ardimentosi, che odiano i luoghi comuni, le posizioni statiche, rinnovando continuamente con ansia irresistibile il panorama della loro vita, danno sicuro affidamento che il Gruppo sotto la loro illuminata guida svolgerà un'attività proficua e sarà la base magnifica per altri e maggiori sforzi.

Tesseramento dei combattenti

Si avvertono i soci della Sezione Combattenti di Udine che le tessere per l'anno 1926 si possono ritirare presso la sede della Sezione — Casa del Combattente - Piazzale XXVI Luglio — tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, fino a tutto il giorno 28 febbraio.

Scaduto tale termine, coloro che non avranno ritirato la tessera, saranno ritenuti dimissionari e cancellati dai ruoli sociali.

Si avverte inoltre che i non tesserati non potranno godere dei benefici spettanti ai soci.

Società Dante Alighieri

Il chiarissimo cav. prof. Giovanni Novacco, seguendo una nobile tradizione, ha versato la somma di L. 200, parte del ricavato delle iscrizioni al suo corso libero di lingua tedesca agli alunni del Ginnasio-Liceo Classico, e con questa somma venne inscritta nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» la compianta Sua figliuola Mercedes Novacco.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Concorsi speciali

Con decreto Ministeriale del 16 corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 corrente e che tra breve sarà inserito nel Bollettino Ufficiale del Ministero (parte I), sono stati indetti 18 gruppi di «concorsi speciali» per cattedre di primaria importanza nei Regi Istituti Medi di istruzione di primo e secondo grado.

Le domande di ammissione ai concorsi, corredate dagli opportuni documenti, dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale della Istruzione Media - Ufficio Concorsi) non oltre il 27 febbraio 1926.

Doni per il Corso Mascherato di domani

Per la grande mascherata di domani, organizzata, come si sa, dai bravi studenti delle nostre scuole medie, alcune Ditte concittadine hanno offerto doni.

Ricordiamo: Ridomi cav. uff. Giuseppe: una botticella di birra — Valentinis co. G. B. Giuseppe: una «parure» in pelle finissima (portafogli e portamonete) — Savio Silvio: un grande panettone — cav. Francesco Dormisch: due casse di birra — Ines Zorzi: una grande scatola cioccolatini in sorte della fabbrica «La Vittoria» di Artegna.

Apposita giuria assegnerà ai diciassette carri uno speciale diploma di merito.

Assemblea dei farmacisti

Domani, domenica, alle ore 14.30, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei Farmacisti del Friuli per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione annuale del Presidente — Approvazione dei Bilanci — Contributo all'Ordine per il 1926.

Facilitazioni alla stazione di Remanzacco

La Società Veneta ci comunica:

A datare dal 1° febbraio p. v., la fermata di Remanzacco viene autorizzata a distribuire biglietti ordinari di andata e ritorno per Udine e per Cividale al prezzo, per entrambe le stazioni, di L. 4.50 per la prima classe e L. 2.65 per la terza classe.

Università popolare

Ieri sera, il ch.mo maestro Ermacora tenne l'annunciata commemorazione di Giuseppe Ellero, mettendo al pubblico che affollava la sala in degna luce la nobile figura del nostro poeta.

L'ora tarda ci fa rimandare a domani una più ampia relazione dell'applaudita conferenza.

Uno spettacolo sensazionale

A giorni si avrà agio di assistere ad uno spettacolo senza precedenti: Ivo Aprigliano, il celebre equilibrista, per iniziativa del Club Ciclistico Udinese darà a Udine, all'aperto, reduce da grandiosi successi ovunque, spettacoli buoni e sani. L'Aprigliano, qui di passaggio, ha acconsentito di dare tale manifestazione che sarà certamente meravigliosa per gli apparati e i preparativi che occorrono per simile pericolosa e audace impresa che sarà data in pubblico, a una altezza considerevole. A giorni maggiori particolari.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Ultime disposizioni per il Ballo dei Giornalisti

L'usuale Teatro Sociale è scomparso ed al suo posto è sorta una incantevole sala veneziana da ballo, artefice accurato ed egregio il prof. Leoncini coadiuvato dal pittore Saccomani e da altri concittadini del mondo artistico. Lo addobbo, difficile perchè per la prima volta attuato in un ambiente vasto onde trasformarlo in stile perfetto e piacevole, è riuscito un capolavoro di distinzione e di bellezza tra luccicare di oro, di lampade, di palloncini, di festoni, di tappeti e di drappi. Il soffitto sarà una abbagliante fonte di luci concentriche e bizzarre.

Quando il Teatro sarà aperto questa sera alle 21, dame e cavalieri entreranno tra fasci di luci e di profumo: sicuro, perchè un egregio concittadino profumerà le sale squisitamente. Alle 2 di notte, dopo il riposo, altro profumo soave e inebbriante avvolgerà i danzatori. Che si vuole di più bello e gentile? Chi mancherà stasera al «Veglionissimo dei giornalisti»? Chi non vorrà godere il ballo più geniale e lussuoso del Carnevale?

Le norme per l'elezione della Reginetta

Abbiamo annunciato che stanotte i partecipanti al Veglionissimo dei Veglionissimi daranno ai giornalisti friulani la Reginetta. L'elezione sarà regolata dalle seguenti modalità:

a) Potrà essere proclamata Reginetta della Stampa qualsiasi Dama sia in maschera che a viso;

b) L'elezione sarà effettuata per votazione a mezzo di profumati mazzolini di viole. Verrà proclamata Reginetta la Dama alla quale sarà offerto il maggior numero di mazzolini;

c) La vendita dei mazzolini sarà effettuata esclusivamente nell'interno del Teatro;

d) La proclamazione della Reginetta avverrà alle ore 3 precise del mattino;

e) Alla eletta verrà offerto in consegna un manto con diadema, e le verrà donato un ricco servizio da scrivere in argento;

f) La eletta conserverà il titolo di «Reginetta della Stampa» sino al Veglionissimo della Stampa del 1927 e deterrà fino a quell'epoca il manto e il diadema.

L'assegnazione dei premi

Abbiamo già detto nei giorni scorsi dei ricchi premi che verranno assegnati al miglior costume di maschera isolata, alla miglior coppia mascherata, al miglior gruppo di non oltre sei maschere.

Il Regolamento del Concorso fissa le seguenti norme:

Nell'assegnare i premi si darà la preferenza alle maschere aventi costume veneziano. Alla stessa maschera non sarà assegnato più di un premio.

La Giuria sarà nominata la sera del Veglionissimo e sarà composta di due membri del Comitato e da altre tre persone scelte dal Comitato stesso.

La proclamazione dei premiati è fissata per le ore 2 del mattino e la consegna dei premi ai vincitori sarà fatta immediatamente.

La Giuria potrà anche non assegnare qualcuno dei premi anzidetti, nel caso in cui le maschere concorrenti non sieno ritenute meritevoli.

I biglietti

I biglietti d'ingresso e di abbonamento al ballo sono in vendita durante tutto il giorno anche al Camerino del Teatro.

Gli ultimi palchi salvati per i ritardatari all'insistenza delle richieste anche da Gorizia, da Trieste e da Venezia, sono in vendita esclusivamente al Camerino del Teatro Sociale che rimane aperto oggi tutto il giorno.

Il Comitato avverte che i palchi prenotati devono essere ritirati entro le ore 17 di oggi a scanso di perderne il diritto.

***

Ed ora, null'altro che un augurio per questa imminente notte d'incanto lagunare: Damigelle gentili e Cavalieri cortesi, divertitevi e fate buon ballo!

Società Alpina Friulana

E' uscito «In Alto», la pregiata Cronaca semestrale della Società Alpina Friulana.

Ecco il sommario del N. 4-6 (Luglio-Dicembre 1925):

G. Canestrelli: «Il bacino di Camporosso in Val Canale» — A. Desio: «A proposito della costituzione geologica del Gruppo del Jof Fuart» — U. Tinivella: «Nelle Orobie: Nel gruppo del Bernina» — Escursioni e salite di Soci — Ricoveri — Bibliografia — Per i soggiorni alpini nell'alto Friuli — Atti della Società — Sunto di verbali delle sedute di Consiglio.

Società dell'Unione

Ricordiamo che anche questa sera, sabato, si terrà nelle sale della Società dell'Unione la solita riunione con ballo alle ore 17.30.

Arresti per furto

Gli agenti della Questura hanno arrestato un giovane minorenne quale autore del furto di una bicicletta a motore, operato sabato scorso in danno del sarto Arrigo Ricobelli in via Mercatovecchio. Furono pure arrestati Giovanni Gaspari fu Romolo di anni 22 da Pavia e Frediano Cremese di Antonio di anni 22 abitante a Udine in via della Valle, i quali si occuparono della vendita della refurtiva.

— Circa quindici giorni fa sparirono la ottima «Zundapp» del valore di lire 5000 e una macchina da scrivere di proprietà del signor Alessandro De Paoli. La moto fu acquistata per L. 3200 da certo Buffoni di Percoto il quale dette un acconto di L. 1000 a chi gliela aveva offerta in vendita. La P. S. identificò il mariuolo autore della sparizione e lo trasse in arresto insieme a un giovanotto di Pavia che si era prestato per la vendita.

— Ieri fu pure arrestato Enrico Qualno fu Romano di anni 24, perchè autore del furto di una bicicletta commesso in danno dell'infermiera privata Romana Lodolo, abitante in via Vittorio Veneto.

Muore appena entrato all'Ospedale

Ieri, verso le 15.30, il muratore Antonio Clauderotti fu Nicolò, di anni 56, da Pontebba, occupato nei lavori del nuovo edificio scolastico di fronte all'Ospedale Civile, fu colto da improvviso gravissimo malore. Un medico, immediatamente chiamato e accorso sul luogo, dichiarò trattarsi di paralisi cardiaca. Si provvide subito per il trasporto del disgraziato operaio al vicino Ospedale, ma quando vi giunse il Clauderotti era già cadavere.

BENEFICENZA

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria del compianto suo Figlio ing. Gio. Batta. Picecco, la signora Antonietta co. di Montegnacco vedova Picecco, ha offerto L. 200.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del compianto ingegnere G. B. Picecco, la signora Linda Bertacioli ha offerto L. 10.

CRONACA SPORTIVA

Edera Sportiva Udinese - Chiasellese

Domenica 31, sul Campo Sportivo Chiasellese i campioni dell'Edera Sportiva Udinese si cimenteranno nel primo incontro di campionato dell'U. L. I. C. decisi a incamminarsi verso il titolo e l'ambita vittoria finale.

E' questa, a parer nostro, la partita di cartello di domenica, dacchè gli Ederini si troveranno di fronte la squadra Chiasellese rinforzata e decisa a vender cara la vittoria.

Ne uscirà certamente una partita combattutissima date le probabilità delle due compagini che, speriamo, si contengano cavallerescamente.

I Chiasellesi, forti degli ultimi clamorosi successi, hanno a loro favore il campo ed il pubblico.

Gli Ederini contrapporranno la loro foga e combattività degne di un recente pareggio con la Sanvitese e di un 8-1 a Codroipo.

L'Edera forte e omogenea in tutte le linee, scenderà nella seguente formazione: Bon, Rossi, Colussi, Minozzi, Fabbro, Ferrasutti, Santi, D'Odorico, Meneghini, Marini e Galimberti.

L'inizio della partita avrà luogo alle ore 14. F. A.

CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

Virtus Rialtina Venezia - U. S. Sanvitese

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 29.

L'ultima gara del campionato di III.a Divisione — girone di andata — riserva agli sportivi Sanvitesi una partita di «cartello».

Scenderà infatti domani sul campo di Madonna di Rosa quella meravigliosa compagine che ha nome Virtus Rialtina di Venezia. Squadra massiccia e poderosa le cui vittorie in questo campionato impallidiscono e fanno stare in pena i numerosi sostenitori bianco-rossi. Partita quindi elettrizzante e combattuta che radunerà la folla delle grandi occasioni al campo sportivo a incoraggiare i bravi bianco rossi che si accingono a disputare la più difficile battaglia del girone di andata.

Le precedenti affermazioni hanno indubbiamente rialzato il morale dei nostri giocatori e se si tiene conto con quale impegno e quale audacia questi ragazzi si gettano nella lotta quando questa si presenta difficile si può essere certi che essi sapranno sortire con onore nel confronto dei valorosi ospiti.

Cinema Teatro Eden
Consuelita

Anche iersera il successo personale di FRANCESCA BERTINI ha superato ogni previsione; pubblico numerosissimo ha affollato il Cinema Eden ed ha manifestato alla grande diva la più grande ammirazione

CONSUELITA la bellissima fanciulla spagnola, trova in FRANCESCA BERTINI un'efficace ed espressiva interprete come nessun altra avrebbe potuto essere. Si direbbe che il romanzo fosse stato scritto espressamente per ella, allo scopo di far porre in evidenza tutte le risorse artistiche della magnifica donna. Molto degnamente lavora al suo fianco il simpaticissimo attore GUIDO GRAZIOSI, che in tutte le sue interpretazioni ha trionfato, ponendosi in prima linea tra gli artisti italiani.

CONSUELITA ovvero AMORE VINCE IL TIMORE viene ancora oggi replicato dalle ore 17 unitamente ad una comicissima americana in due atti del più mesto comico del mondo, dall'uomo senza sorriso, Buster Keaton, in arte SALTARELLO.

Cinema Teatro Cecchini
L'Errante senza colpa

La celebre casa Paramount presentando un film moderno completamente a colori naturali col nuovo sistema Tecnicolore, ha raggiunto il massimo della perfezione ed ha accompletato la sua grande marca, rendendola all'ammirazione del mondo.

Iersera alla première del meraviglioso dramma di passione e di avventure L'ERRANTE SENZA COLPA ha assistito un pubblico imponente, che con manifesti segni di approvazione, si è beato delle bellissime scene, una più interessante dell'altra, del film a colori.

L'azione è prodigiosamente movimentata e si svolge fra gli ardenti splendori del deserto dell'Arizona e nella terribile e paurosa vallata della morte in California.

Una titanica lotta fra due uomini sul pendio scosceso della montagna, una frana paurosa ed impressionante, tengono angosciosamente sospeso e pieno di trepidazione l'animo dello spettatore.

L'interpretazione meravigliosa dei due valenti artisti JACK HOLT e BILLIE DOVE, completano la bellezza ed il successo dei cinque atti che comprende il capolavoro. Fuori programma l'interessantissima attualità TRIONFALE RITORNO NEI CIELI D'ITALIA DEL COMANDANTE DE PINEDO.

Oggi il completo spettacolo viene replicato dalle ore 17.

Cinema Concerto Moderno

Continua il trionfale successo della meravigliosa interpretazione di BUSTER KETON (SALTARELLO) - ACCIDENTI CHE OSPITALITA'!

E' raro il caso che una pellicola proiettata parecchie volte abbia a suscitare sempre il medesimo entusiasmo, la stessa curiosità colla quale venne veduta la prima volta oppure «Accidenti che ospitalità» sembra un piatto prelibato che mai finora è stato offerto al pubblico del Moderno.

Quello che dà maggior risalto e baggior pregio al piacevolissimo film è il carattere eccezionale del protagonista, che dissimile dagli altri comici di cui è ricca la Cinematografia americana, non apre mai la bocca al sorriso e si mantiene impassibile nelle situazioni più disparate.

Domani domenica, Saltarello darà le sue ultime rappresentazioni a Udine cominciando alle ore 15.

Cinema Italia
L'uomo della tempesta
ovvero L'ULTIMA LIVREA

Come era prevedibile ieri sera grande successo ottenne il bellissimo capolavoro passionale avventuroso «L'Uomo della Tempesta» Emilio Ghione — Za la mort — Kally Sambucini — Za la Vie sono due nomi cari al nostro pubblico. Si prevede anche oggi un grande successo

Inizio alle ore 17: in preparazione «Il miracolo dell'Amore».

I colloqui Briand-Chamberlain
Per il disarmo della Germania

PARIGI, 29.

L'Agenzia «Havas» è informata che Briand e Chamberlain si sono trattenuti specialmente sulla questione del disarmo della Germania ed hanno ritenuto che il Reich deve eseguire completamente tutti gli obblighi relativi al disarmo. Solo allora gli alleati riconosceranno la buona volontà della Germania e ridurranno volentieri gli effettivi di occupazione nella Renania i quali da 75 mila uomini attuali potrebbero essere ridotti a 60 mila, senza diminuire la sicurezza delle truppe.

I due Ministri hanno ritenuto inoltre che la entrata della Germania nella Società delle Nazioni e la sua partecipazione al Consiglio della Società stessa, indurranno certamente la Polonia a rivendicare un seggio permanente nel Consiglio della Società. La Francia appoggia questa richiesta, giustificata dal l'importanza ognor crescente della Polonia, dalla sua posizione geografica importantissima nell'Europa orientale e dalla collaborazione agli accordi di Locarno. Sembra che l'Inghilterra non abbia intenzione di opporsi assolutamente a questa richiesta.

I due Ministri hanno poi accennato all'affare delle falsificazioni ungheresi dei biglietti di banca francese riconoscendo di accordo l'opportunità di proporre alla Società delle Nazioni di fissare convenzioni internazionali atte a reprimere più severamente l'emissione di valuta falsa.

Dichiarazioni del Conte Volpi al "Petit Parisien"

PARIGI, 29.

Il co. Volpi ha fatto le seguenti dichiarazioni al «Petit Parisien»:

«Sono lieto del mio soggiorno a Londra e del mio viaggio di ritorno compiuto in eccellenti condizioni. Rimarrò due giorni a Parigi ed avrò, probabilmente, occasione di vedere alcuni uomini di Stato francesi. Dite che amo la Francia e farò sempre più di quello che è in mio potere per il mantenimento delle buone relazioni tra i due Paesi».

Secondo il «Matin», il conte Volpi si recherà oggi al Quai d'Orsay.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 29. — (per telegrafo)

Belgio 112 — Francia 93.50 — Londra 120.60 — Nuova York 24.70 — Spagna 348 — Svizzera 473 — Berlino 586 — Bucarest 10.50 — Praga 73.60 — Ungheria 0.0350 — Vienna 352 — aZgabria 43.90.

VARIETÀ E CURIOSITÀ
Sulla Danza

Sarà probabilmente interessante, ora che il Carnovale sta per battere il suo pieno ritmo, leggere quanto è apparso anche su di un quotidiano d'Oltr'Alpe.

Negli antichi tempi e presso i popoli primitivi, la danza fu un mezzo di espressione dei sentimenti e delle passioni e tale è rimasta per i popoli di razza inferiore.

Nella nostra civiltà moderna ha perduto questa funzione, ma costituisce per un attento osservatore un limpido specchio del carattere. (Così crede Rodolfo Valentino, gran danzatore e rinomato artista cinematografico italo-americano).

Noi non ce ne accorgiamo, ma durante il ballo componiamo un quadro sincero del nostro temperamento.

Accade spesso che due ballerini non vadano d'accordo; ciò significa che i loro caratteri sono così differenti da non permettere l'armonia dei movimenti e delle cadenze.

I vari modi di ballare possono venire classificati e corrispondono alle qualità fisiche e morali del soggetto.

La posizione eretta e graziosa del capo, le braccia e le spalle atteggiate a belle curve naturali sono proprie degli artisti che ballano con una certa indolenza. L'uomo ricco di fantasia si abbandona al ritmo della danza, mentre l'uomo pratico e positivo pensa ogni passo prima di compierlo e per quanto l'indugio reso necessario da questo lavoro della mente sia brevissimo esso è un po' visibile nel ritmo un po' staccato del ballerino.

L'orgoglio e l'egoismo si rivelano in coloro che eseguiscono passi e variazioni complicate e con movimenti inattesi, disturbano non solo la loro compagna, ma tutta la sala.

I piccoli passi, compiuti con particolare esattezza, sono caratteristici nei pedanti, mentre le mosse negligenti ed un irrequieto mutare delle figurazioni tradiscono un temperamento lunatico ed infedele.

I passionati ballano sveltamente con rapide giravolte, le nature fredde e tranquille si abbandonano a larghe; i flemmatici vanno adagio, quasi sempre fuori tempo.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.39 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13 25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.19 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — S. D. — 13.19 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.20 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»